

La situazione tra Rosarno e San Ferdinando

Gli scarichi inquinanti alla foce del Mesima... uccidono solo d'estate

Saccomanno (Lega) ricorda la "sparizione" dei fondi stanziati per il porto-canale

Giuseppe Lacquaniti

ROSARNO

«Il controllo degli scarichi abusivi è fondamentale per salvare il mare e la Calabria può fare molto di più sulla depurazione. Anzi, si può ben dire che sino ad oggi ha fatto pochissimo! Si salva per una conformazione naturale e per una percentuale abitativa molto bassa, che hanno consentito finora di ottenere buoni risultati. Ma, di fatto, la mano umana ha solo peggiorato le condizioni naturali».

È quanto sostiene il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, secondo il quale le cause sono da addebitare ad «assenza di piano regionale sulla depurazione, mancanza di coordinamento tra le varie zone, carenza assoluta di una visione d'insieme del problema, e, ancora, commissari del tutto inutili che pensano solo alle progettazioni spesso errate e che, finora, non hanno portato a nulla».

E a proposito dell'inquinamento persistente che si registra alla foce del Mesima e che ogni anno si ripropone in tutta la sua complessità all'inizio della stagione estiva, Saccomanno fa presente che da decenni si parla della necessità di bonificare uno dei più importanti corsi d'acqua calabresi, «per evitare che possa portare a mare quell'inquinamento che è sotto gli occhi di tutti, causando un danno ambientale rilevante». Un problema, questo, «che però fa di-

scutere solo all'inizio dell'estate e poi viene abbandonato per riprendere il dibattito l'anno successivo».

«È a conoscenza di tutti – rimarca il segretario leghista – che nel fiume vengono scaricati i liquami di quasi tutti i comuni del Vibonese e che anche frantoi e altre realtà industriali approfittano per evitare una dovuta depurazione. Anni di battaglie, anche quale sindaco della città di Rosarno, che non hanno portato a nulla per la miopia di una Regione che non ha mai avuto una visione ampia. Ma la cosa più grave è l'avvenuto spostamento delle risorse appostate dall'allora assessore regionale ing. Basile per la realizzazione della bonifica e di un porto-canale, che successivamente, senza alcuna motivazione, sono scomparse».

Secondo Saccomanno, la realizzazione di un porto-canale alla foce del Mesima è un'opera di grandissimo valore ambientale ed occupazionale. Un progetto che avrebbe consentito un salto di qualità per l'intera zona sia sotto l'aspetto della portualità che della crescita economica e sociale. Centinaia di posti di lavoro garantiti a tantissimi giovani e la possibilità di uno sviluppo rilevante, con la creazione di cantieri per il rimessaggio, alberghi, case vacanze, impianti sportivi, ecc.

«Una progettualità – conclude il leader salviniano – che sarà portata avanti dalla Lega sia per eliminare l'inquinamento del Mesima e sia per restituire a tutta la Calabria quella purezza che la mano umana, per interessi solamente personali, ha parzialmente fatto perdere negli anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA